

## VareseNews

### Si ribellò alla guerra ma venne decorato per gli assalti sul Grappa: il fante Mellace rivive in un modellino d'artigianato

Pubblicato: Lunedì 18 Agosto 2025



La storia è fatta di episodi che arrivano sui libri e guadagnano l'immortalità della memoria, ma anche di singole esistenze in grado di lasciare il segno. Avevamo raccontato di recente la passione del luogotenente dei carabinieri **Carlo Maria Tiepolo** per la **ricostruzione di soldati specialmente del periodo pre e post rivoluzionario francese**: miniature che rappresentano fedelmente fanti e cavalieri per i quali sono necessarie ore e ore di lavoro e che sono valse importanti riconoscimenti, come l'ultimo, a **Versailles**, dove è stata presentata un'opera nella quale veniva **raffigurata una scena della battaglia di Waterloo**, lo schianto della cavalleria di Napoleone contro i quadrati scozzesi.

Il carabiniere delle miniature: il genio artigiano nei soldatini del luogotenente Carlo Tiepolo

Ma, come si accennava, esistono anche figure sconosciute ai più che vengono realizzate da questo "artigiano della storia". Come il caso di **Giuseppe Mellace**, nato a **Catanzaro Marina** il **15 marzo 1896**: la sua storia è stata **riprodotta a una miniatura di fante della Grande guerra che è fedele riproduzione persino del volto di un uomo comune che attraversò la tragedia del conflitto** e che, nonostante l'oblio della storia ufficiale, ha lasciato una testimonianza preziosa di coraggio e dignità.

E dunque ecco che l'hobby diventa qualcosa di superiore al gesto fine a se stesso ma va oltre, prosegue addentrandosi nel campo della cultura, della storia, e della memorialistica. Arruolato nel 1915 come soldato di fanteria, assaltatore nella **Brigata Catanzaro**, **Mellace conobbe fin da subito la durezza del fronte dell'Isonzo**, dove centinaia di migliaia di giovani italiani furono mandati incontro a morte certa negli attacchi ordinati dal generale Cadorna. In quell'inferno di fango, sangue e gas tossici, **molti fanti calabresi trovarono la forza di ribellarsi a ordini ritenuti insensati**.

**Mellace** fu tra coloro che pagarono il prezzo di quell'insubordinazione: incarcerato e condannato, scampò alla fucilazione solo per la necessità di uomini al fronte. Tornato in trincea, partecipò agli assalti sul Monte Grappa e venne ferito a una gamba, episodio che lo condusse all'ospedale militare di Pesaro. Per il suo valore fu insignito della **medaglia di bronzo al Valor Militare**. La **Brigata Catanzaro**, definita **“punta di diamante”** nelle offensive, pagò un tributo altissimo: **4 medaglie d'oro, 3 d'argento, 244 di bronzo, ma anche migliaia di vite spezzate**.



Il fante Mellace fu protagonista di episodi eroici e di disperate ribellioni (raccontate per esempio nel famosissimo **“Uomini contro”**, pellicola del 1970 firmata da **Francesco Rosi** e tratta dal romanzo **“Un anno sull'Altipiano”** di **Emilio Lussu**), come quella del luglio 1916 a Santa Maria la Longa, dove soldati stremati dalla carneficina si opposero al ritorno al fronte, pagando con fucilazioni e pene esemplari. Giuseppe Mellace sopravvisse a quell'ecatombe, tornando alla vita contadina e costruendo una famiglia numerosa con dieci figli. Morì a Catanzaro Lido nel 1975.

**Suo figlio Saverio, ancora in vita, ne ha tramandato la memoria, affinché non fosse cancellata dal silenzio calato su tante vicende della Grande Guerra**. Oggi, grazie al lavoro di cesello del modellino di **Carlo Maria Tiepolo** si arriva alla **ricostruzione storica** e **“fattuale”** per coronare il sacrificio di Mellace e dei suoi compagni che **continua a parlare alle nuove generazioni**, ricordando che dietro ogni uniforme c'era un uomo, spesso dimenticato, ma con un passato degno di essere raccontato.

**Andrea Camurani**

[andrea.camurani@varesenews.it](mailto:andrea.camurani@varesenews.it)

